

Il candidato sindaco per il Pd samaratese

Pubblicato: Mercoledì 13 Agosto 2014

Riceviamo e pubblichiamo la nota del consigliere comunale di opposizione, Eliseo Sanfelice in merito al possibile prossimo candidato sindaco del Pd alle elezioni samaratesi.

Il collega capogruppo PDL Massimo Cappellano mi ha invitato, tra gli altri, a prendere posizione relativamente alla ipotesi circolante in città' della candidatura a sindaco per il PD di un ex-assessore della giunta Solanti. Come è mio solito non mi sottraggo alla provocazione del collega, e per rispondere faccio due considerazioni che servono a inquadrare meglio la questione posta da Cappellano. La prima si può sintetizzare nel fatto che la domanda dovrebbe essere posta quasi esclusivamente alla lista civica Samarate Città Viva. Mi pare infatti che né il sottoscritto, né Monti, né il Movimento Cinque stelle , per motivi di strategia e posizionamento politico tra loro molto diversi, ma comunque convergenti sul punto di escludere una alleanza (peraltro di subordinazione) al PD samaratese siano soggetti interessati e coinvolgibili in un percorso quale si prospetta quello legato alla candidatura Paccioretti.

La lista civica, invece, vuoi per la presenza autorevole tra i suoi ranghi del consigliere Bossi , collega di giunta di Solanti e Paccioretti tra il 2005 e il 2010, vuoi per una spesso rivendicata continuità amministrativa e programmatica in consiglio comunale con le scelte di quella giunta, è un soggetto politico più interessato a questa prospettiva. Certo si tratterà di capire se sono state superate le ragioni che avevano portato nel 2010 alla divisione dal PD e al mancato appoggio alla ricandidatura di Solanti. Ma la domanda deve essere posta a Bosello e ai suoi amici di lista! Io posso soltanto ricordare e far notare come Paccioretti sia stato il regista della candidatura Solanti, l'anima della sua campagna elettorale, il primo consigliere del sindaco e l'"anima" e la guida sostanziale della giunta finché ne ha fatto parte. La seconda considerazione è di carattere più generale e riguarda le motivazioni che mi hanno spinto a un impegno attivo nel campo amministrativo locale e che continuano a sostenermi in questa avventura. Sono infatti convinto che non vi sarà rinascita e rinnovamento vero delle istituzioni se non vi sarà un vero e profondo ricambio nel personale politico a qualsiasi livello e se non si andrà nuovamente ad attingere alle sorgenti ideali più pure e lungimiranti tra quelle che sono state alla base della nostra democrazia repubblicana. Ebbene, rispetto alla domanda del capogruppo Cappellano, mi domando e ad alta voce ripeto se nel 2015 si possa andare ad affidare l'amministrazione comunale a chi è stato ininterrottamente "in campo", con ruoli e posizioni diverse ma sempre di pubblico impegno, dal 1980 ad oggi. A partire dal ruolo di consigliere comunale per Democrazia Proletaria passando per tutte le anime e le stagioni della sinistra estrema e di quella moderata, da referente provinciale dell'Ulivo di Prodi, a referente locale del rottamatore Renzi.

Ecco, io a questa domanda la risposta me la sono già data e non è un segreto per nessuno. Si tratta di una risposta negativa. Altri potranno rispondere, se lo vorranno, a Cappellano. L'importante comunque, per tutti coloro che fanno politica e che vorranno impegnarsi per Samarate, sarà ' non cadere per l'ennesima volta nella grave colpa dell'ipocrisia, così da non deludere per l'ennesima volta le giuste aspettative di cambiamento dei cittadini.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

